

La storia della Festa della Donna

La festa della donna ha la sua origine all'inizio del XX secolo quando un gruppo di operaie di un'industria tessile di New York scioperò come forma di protesta contro le terribili condizioni lavorative.

Lo sciopero proseguì per diverse giornate ma fu proprio l'8 Marzo 1908 che la proprietà dell'azienda bloccò le uscite della fabbrica, impedendo alle operaie di uscire dalla stessa.

Un incendio ferì mortalmente 129 operaie, la maggior parte delle quali erano donne immigrate tra cui anche delle italiane.

Tutte donne che cercavano semplicemente di migliorare la loro condizione di vita e la propria qualità del lavoro.

L'8 marzo assunse col tempo un'importanza mondiale, diventando il simbolo delle vessazioni che la donna ha dovuto subire nel corso dei secoli e il punto di partenza per il riscatto della propria dignità.

L'8 Marzo è quindi il ricordo di quella triste giornata che si vuole ricordare, però, come una festa per sostenere e valorizzare il coraggio di quelle donne che hanno lungamente combattuto attraverso forme di non-violenza per i propri diritti ed ideali.

Perché proprio la mimosa è il simbolo della festa della donna?

Sembra che la mimosa sia stata adottata come fiore simbolo della festa della donna dalle femministe italiane. Era il 1946 quando l'U.D.I. (Unione Donne Italiane) stava preparando il primo "8 marzo" del dopoguerra.

Si cercava un fiore che potesse contraddistinguere e simboleggiare la giornata e furono le donne italiane a trovare nelle palline morbide e accese che costituiscono la profumata mimosa il simbolo della festa delle donne.

Inoltre, questi fiori avevano ed hanno tuttora il proprio nel periodo della festa e di non essere troppo costosi.

"Quando si scrive delle donne, bisogna intingere la penna nell'arcobaleno." (Denis Diderot)

